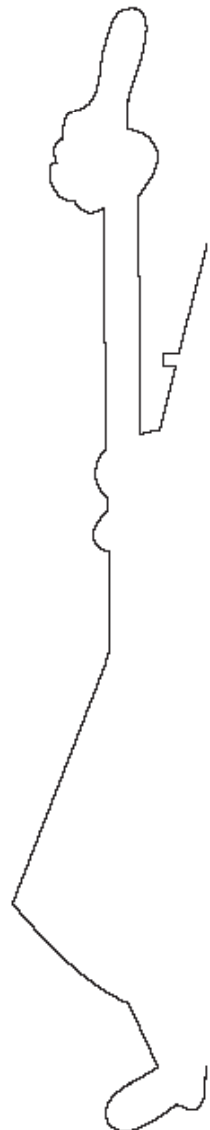




**BIALETTI INDUSTRIE S.P.A.**

**SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA  
AL 30 GIUGNO 2010**



**STATO PATRIMONIALE**

<i>(in Euro)</i>	<b>Al 30 giugno, 2010</b>	<b>Al 31 dicembre, 2009</b>
<b>ATTIVITÀ</b>		
<b>Attivo non corrente</b>		
Immobilizzazioni materiali	13.383.251	14.629.238
Immobilizzazioni immateriali	10.098.674	9.837.865
Partecipazioni in società collegate e controllate	20.133.372	20.133.372
Crediti per imposte differite attive	2.745.052	3.211.333
Crediti ed altre attività non correnti	4.553.896	4.512.020
<b>Totale attivo non corrente</b>	<b>50.914.245</b>	<b>52.323.828</b>
<b>Attivo corrente</b>		
Rimanenze	30.882.392	23.555.772
Crediti verso clienti	66.301.474	68.619.036
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.425.000	1.425.000
Crediti tributari	208.708	353.708
Crediti ed altre attività correnti	6.274.262	4.104.328
Disponibilità liquide	1.495.152	694.235
<b>Totale attivo corrente</b>	<b>106.586.988</b>	<b>98.752.079</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>157.501.233</b>	<b>151.075.907</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		
<b>Patrimonio netto</b>		
Capitale sociale	18.651.972	18.651.972
Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	8.000.000	3.000.000
Riserve	1.517.282	1.511.196
Risultati portati a nuovo	(2.335.674)	2.092.402
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>25.833.580</b>	<b>25.255.570</b>
<b>Passivo non corrente</b>		
Debiti ed altre passività finanziarie	11.526.370	11.434.204
Benefici a dipendenti	3.155.538	3.437.579
Fondi rischi	3.503.268	585.582
Debiti per imposte differite passive	1.110.980	1.224.963
Altre passività	1.034.640	1.597.093
<b>Totale passivo non corrente</b>	<b>20.330.796</b>	<b>18.279.421</b>
<b>Passivo corrente</b>		
Debiti ed altre passività finanziarie	51.808.659	56.435.205
Debiti commerciali	51.696.466	42.982.740
Debiti tributari	1.490.093	1.946.493
Fondi rischi	536.044	967.186
Altre passività	5.805.595	5.209.293
<b>Totale passivo corrente</b>	<b>111.336.857</b>	<b>107.540.917</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>157.501.233</b>	<b>151.075.908</b>

**CONTO ECONOMICO**

<i>(in Euro)</i>	<b>Esercizi chiusi al 30 giugno,</b>	
	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Ricavi	53.176.241	62.796.216
Altri proventi	1.021.056	1.544.759
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	9.304.560	(865.601)
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(30.818.420)	(27.248.028)
Costi per servizi	(18.213.080)	(17.863.569)
Costi per il personale	(14.486.088)	(11.748.330)
Ammortamenti	(2.555.806)	(3.295.375)
Altri costi operativi	(2.592.760)	(2.365.636)
Proventi e perdite su strumenti derivati	3.059.396	(139.422)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(2.104.901)</b>	<b>815.014</b>
Proventi/perdite da società controllate	-	-
Proventi finanziari	18.946	106.693
Oneri finanziari	(1.799.742)	(1.738.661)
<b>Utile/(Perdita) netto prima delle imposte</b>	<b>(3.885.697)</b>	<b>(816.954)</b>
Imposte	(542.378)	(374.742)
<b>Utile/(Perdita) netto</b>	<b>(4.428.075)</b>	<b>(1.191.696)</b>

## **NOTE ESPLICATIVE AL SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA**

### **1. Informazioni generali**

La presente situazione patrimoniale ed economica di Bialetti Industrie Spa si riferisce al periodo chiuso il 30 giugno 2010; è stata predisposta nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea.

La Bialetti Industrie SpA è una società per azioni costituita in Italia, iscritta all'ufficio del registro delle imprese di Brescia, con sede sociale ed amministrativa a Coccaglio (Brescia) è attiva nel mercato della produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio e acciaio, caffettiere.

La situazione patrimoniale ed economica è presentato in Euro e tutti i valori in esso menzionati sono presentati in Euro se non altrimenti indicato.

### **2. Sintesi dei principi contabili adottati**

Il Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A., alla luce della permanenza del difficile contesto congiunturale a livello internazionale evidenzia, nonostante gli importanti miglioramenti della marginalità aziendale, una rilevante incertezza che può far sorgere significativi dubbi sulla capacità del Gruppo Bialetti e di Bialetti Industrie S.p.A. di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Gli Amministratori di Bialetti Industrie S.p.a. hanno tuttavia valutato attentamente la situazione nella predisposizione della situazione patrimoniale ed economica ed a seguito di un'accurata analisi dei fatti e delle circostanze illustrate, ed in particolare di quanto riportato nel paragrafo relativo agli "Eventi successivi alla chiusura del semestre e prospettive per l'anno in corso", hanno maturato la ragionevole aspettativa che la Società sia dotata di adeguate risorse per continuare ad operare in un prevedibile futuro.

Gli Amministratori ritengono infatti che le azioni correttive già intraprese unitamente ai miglioramenti di marginalità ed ai benefici attesi dalle ulteriori attività di razionalizzazione previste, e già riflesse nel Piano Industriale 2010-2012, nonché dell'atteso rispetto degli impegni assunti nel contesto dello Standstill e della ragionevole previsione di mantenimento degli attuali affidamenti bancari anche successivamente alla scadenza dello stesso fissata per il 31 dicembre 2011, consentano al Consiglio di Amministrazione di continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione della situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2010.

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione della situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2010.

#### **2.1 Base di preparazione**

Nel presente documento è riportata situazione patrimoniale ed economica, comprensiva degli stati patrimoniali al 30 giugno 2010 e al 31 dicembre 2009, dei conti economici per i semestri chiusi al 30 giugno e delle relative note esplicative.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards (**IAS**), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (**IFRIC**), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (**SIC**) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 25 marzo 2010, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Bialetti Industrie SpA ha approvato il presente bilancio ed autorizzato all'emissione del presente documento.

In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per lo stato patrimoniale è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il conto economico lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto.

La situazione patrimoniale ed economica è stata redatta in Euro, moneta corrente utilizzata nelle economie in cui la Società prevalentemente opera.

Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in Euro.

La situazione patrimoniale ed economica è redatta applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

La situazione patrimoniale ed economica di Bialetti Industrie Spa è stata predisposta in conformità agli IFRS.

## **2.2 Principi contabili di recente omologazione da parte della Commissione Europea**

I principi contabili adottati per la redazione del presente documento sono gli stessi rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

## **2.3 Conversione di operazioni denominate in valute diversa dalla valuta funzionale**

Le operazioni in valuta diversa dall'Euro sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata alla data di riferimento del bilancio delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.

## **2.4 Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati a conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach". La vita utile stimata dalla società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

<b>Descrizione principali categorie della voce "Immobilizzazioni materiali"</b>	<b>Periodo</b>
Impianti generici, telefonici e per etichette e stampe	10 anni
Impianti specifici e semiautomatici	10 anni
Impianti automatici	10 anni
Forni e pertinenze	6-7 anni
Attrezzatura varia e minuta di produzione e di magazzino	4 anni
Stampi	10 anni
Mobili e macchine ufficio e arredi diversi	8-9 anni
Stand per mostre e fiere	10 anni
Macchine d'ufficio elettroniche - C.E.D.	5 anni
Autovetture e accessori autovetture	4 anni
Automezzi e carrelli	5 anni

La vita utile delle immobilizzazioni materiali ed il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per la voce di bilancio "immobilizzazioni materiali", salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati in base a contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra i risconti passivi e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

## 2.5 Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

### (a) Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di un complesso di attività e il valore corrente delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari ("cash generating unit" o "CGU") alle quali è stato attribuito l'avviamento. L'eventuale riduzione di

valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

*(b) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno*

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni) in base allo loro vita utile.

*(c) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*

Le concessioni, licenze, marchi e i diritti simili sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

*(d) Costi di ricerca e sviluppo*

I costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo sono imputati a conto economico quando sostenuti, a eccezione dei costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile.

## **2.6 Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali**

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le immobilizzazioni materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per

una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

## 2.7 Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al momento della loro prima rilevazione al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- (a) titoli detenuti per la negoziazione;
- (b) crediti;
- (c) attività disponibili per la vendita.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta delle relative operazioni. Successivamente alla prima iscrizione in bilancio, le attività finanziarie sono valutate come segue:

### (a) Titoli detenuti per la negoziazione

Le attività finanziarie sono classificate in questa categoria se acquisite allo scopo di essere cedute nel breve termine. Le attività di questa categoria sono classificate come correnti e valutate al *fair value*; le variazioni di *fair value* sono riconosciute a conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

### (b) Crediti

Per crediti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

### (c) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività disponibili per la vendita sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il management intenda cederli nei 12 mesi successivi dalla data del bilancio. Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è effettuata solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base al criterio del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento



stesso e il relativo controllo.

## 2.8 Derivati

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al fair value e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato operativo dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del fair value sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Tutti i derivati sono stati posti in essere con finalità gestionali di copertura, ma esclusivamente ai fini della redazione del bilancio d'esercizio sono stati contabilizzati come strumenti non di copertura e pertanto, come precedentemente indicato, le variazioni di fair value dopo la prima iscrizione sono contabilizzate a conto economico.

## 2.9 Partecipazioni in imprese controllate

Sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'*asset*. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal relativo bilancio, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa.

Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

## 2.10 Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o ci si riferisce a titoli non quotati), la società definisce il fair value utilizzando tecniche di valutazione. Tali tecniche includono il riferimento ad avanzate trattative in corso, riferimenti a titoli che posseggono le medesime caratteristiche, analisi basate sui flussi di cassa, modelli di prezzo basati sull'utilizzo di indicatori di mercato e allineati, per quanto possibile, alle attività da valutare.

## 2.11 Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

## **2.12 Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza originaria uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

## **2.13 Passività finanziarie**

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente iscritte al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta della relativa regolazione.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

## **2.14 Benefici ai dipendenti**

### *Fondi per benefici ai dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto TFR)*

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi del Codice civile, è considerato dagli IFRS un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del fair value delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali, sono contabilizzati a conto economico.

## **2.15 Fondi Rischi**

I fondi rischi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale

ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

## **2.16 Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività della società. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi dalle vendite di beni sono rilevati quando i rischi ed i benefici della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e ciò normalmente si verifica quando la società ha spedito i prodotti al cliente, il cliente li ha presi in consegna ed è ragionevolmente certo l'incasso del relativo credito.

## **2.17 Contributi pubblici**

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione, e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

### *(a) Contributi in conto capitale*

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nella voce "Altre passività" sia delle passività non correnti che delle passività correnti rispettivamente per la quota a lungo e a breve termine. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

### *(b) Contributi in conto esercizio*

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al conto economico nella voce "Altri proventi".

## **2.18 Riconoscimento dei costi**

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

## **2.19 Imposte**

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una

attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della società e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto. Le imposte differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

### **3. Gestione dei rischi finanziari**

Le attività della società sono esposte a diverse tipologie di rischio: rischio di mercato (inclusi rischi di cambio, di tasso d'interesse e di prezzo per l'acquisto di talune materie prime), rischio credito, rischio liquidità. La strategia di risk management della Società è focalizzata sull'imprevedibilità dei mercati ed è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie della Società. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

La gestione del rischio è centralizzata nella funzione di tesoreria che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative della Società. La funzione di tesoreria fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio di cambio, il rischio tasso di interesse, il rischio crediti, l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati e le modalità di investimento delle eccedenze di liquidità.

#### *(a) Rischio cambio*

La Società è attiva a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio cambio derivante dalle diverse valute in cui la Società opera (principalmente il dollaro statunitense e la Lira Turca). Il rischio cambio deriva da transazioni commerciali non ancora verificatesi e dalle attività e passività già contabilizzate in bilancio in valuta estera. Il rischio cambi nasce nel momento in cui transazioni future o attività e passività già registrate nello stato patrimoniale sono denominate in una valuta diversa da quella funzionale della società che pone in essere l'operazione. Il rischio cambio legato al dollaro è mitigato dai flussi in entrata e in uscita in tale valuta, che rispecchiano un sostanziale hedging naturale.

#### *(b) Rischio credito*

La Società presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Il valore dei crediti iscritti a bilancio risulta al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente..

#### *(c) Rischio liquidità*

Il rischio di liquidità è tipicamente rappresentato dalla possibilità che un'entità abbia difficoltà a reperire fondi sufficienti ad adempiere alle obbligazioni assunte e include il rischio che le controparti che hanno concesso finanziamenti e/o linee di credito possano richiederne la restituzione. Questo rischio ha assunto una particolare rilevanza con la crisi finanziaria manifestatasi alla fine del 2008. La Società sta quindi ponendo la massima attenzione alla gestione del cash flow e dell'indebitamento, massimizzando i flussi positivi di cassa attesi della

gestione operativa e, pur con le restrizioni nel mercato del credito sopra descritte, provvedendo ad una costante gestione con le banche creditrici al fine di mantenere idonee linee di credito. Le principali linee di affidamento sono concesse nella forma tecnica "salvo revoca" e pertanto ciò espone la Società, in un contesto di mercato poco favorevole, ad un rischio potenziale di contrazione delle linee di affidamento.

Infine, nonostante la Società abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie e dei mercati finanziari per il rifinanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti e incremento degli oneri finanziari. A fronte di tale rischio, la Società Bialetti Industrie, ha predisposto l'accordo di Standstill.

#### *(d) Rischio tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la società è originato prevalentemente dai debiti finanziari a lungo termine. Tali debiti sono sia a tasso fisso che a tasso variabile.

I debiti a tasso fisso espongono la società a un rischio *fair value*. Relativamente al rischio originato da tali contratti la società non pone in essere particolari politiche di copertura, ritenendo che il rischio non sia significativo.

I debiti a tasso variabile espongono la società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi (rischio di "cash flow"). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, la società fa ricorso a contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS), che trasformano il tasso variabile in tasso fisso, permettendo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Tramite l'utilizzo dei contratti *IRS*, la società, in accordo con le parti, scambia a specifiche scadenze la differenza tra i tassi fissi contrattati e il tasso variabile calcolato con riferimento al valore nozionale del finanziamento.

Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo della società è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura secondo quanto previsto dallo IAS 39.

#### *(e) Rischio prezzo*

La società è esposta al rischio prezzo per quanto concerne gli acquisti di talune materie prime, il cui costo d'acquisto è soggetto alla volatilità del mercato.

Per gestire il rischio prezzo derivante dalle transazioni commerciali future, in precedenti esercizi caratterizzati dal mercato dei metalli maggiormente favorevole, la società ha perfezionato strumenti derivati sui metalli, fissando il prezzo degli acquisiti futuri previsti. Per completezza, si rappresenta che, alla luce dei risultati positivi di tali strumenti nel corso del mese di dicembre, le relative posizioni sono state realizzate.

Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo della società è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono stati qualificati come strumenti di copertura.

## **4. Stime e assunzioni**

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da

parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbero avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati:

- *Riduzione di valore delle attività*

Le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e del mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

- *Ammortamenti*

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Il costo delle immobilizzazioni materiali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

- *Avviamento*

In accordo con i principi contabili adottati per la redazione del bilancio, la Società Bialetti Industrie Spa verifica annualmente l'avviamento al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta la determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari. Tale valore è stato determinato sulla base del loro valore in uso. L'allocatione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro valore comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori.

- *Fondo svalutazione crediti*

Il fondo svalutazione crediti riflette la maggior stima del management circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela finale. Tale stima si basa sulle perdite che la società prevede di subire, determinate in funzione dell'esperienza passata, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

- *Fondo obsolescenza magazzino*

Le rimanenze finali di prodotti ritenuti obsoleti o di lento rigiro vengono periodicamente sottoposte a specifici test di valutazione, tenuto conto dell'esperienza passata, dei risultati storici conseguiti e della probabilità di realizzo dei beni in normali condizioni di mercato. Qualora dalle analisi in oggetto emerga la necessità di apportare delle riduzioni di valore alle giacenze, il management procede alle opportune svalutazioni.

- *Passività potenziali*

La Società è soggetta a contenziosi di varia natura; stante le incertezze relative ai procedimenti in essere e la complessità degli stessi, il management si consulta con i propri consulenti legali e con esperti in materia legale e fiscale, accantonando appositi fondi quando ritiene probabile che possa verificarsi l'eventualità di un esborso finanziario e che tale esborso possa ragionevolmente essere stimato.

- *Piani pensionistici*

La Società partecipa a piani pensionistici i cui oneri vengono calcolati dal management, supportato da attuari consulenti della società, sulla base di assunzioni statistiche e fattori valutativi che riguardano in particolare il tasso di sconto da utilizzare, i tassi relativi alla mortalità ed al *turnover*.

- *Imposte differite*

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

- *Stime del fair value*

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sul prezzo quotato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un mercato attivo è determinato con tecniche valutative. Le tecniche utilizzate sono varie e le assunzioni utilizzate sono basate sulle condizioni di mercato alla data del bilancio. In particolare:

- il fair value degli interest rate swaps è calcolato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri;
- il fair value dei contratti di copertura a termine in valuta è determinato sulla base del valore attuale dei differenziali fra il cambio a termine contrattuale e il cambio a termine di mercato alla data di bilancio;
- il fair value delle stock-option è calcolato sulla base della procedura numerica degli alberi binomiali basata sull'approccio originale di Cox, Ross e Rubinstein.

## NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

### 6. Immobilizzazioni materiali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni materiali" nei primi sei mesi del 2010 è riportata nelle seguenti tabelle (valori in migliaia di Euro):

	Al 31 dicembre 2009	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Al 30 giugno 2010
Costo storico	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
<b>Terreni e fabbricati</b>	-	-	-	-	-
Costo storico	37.034	61	(45)	(121)	<b>36.929</b>
Fondo ammortamento	(24.886)	(1.161)	31	61	<b>(25.955)</b>
<b>Impianti e macchinari</b>	<b>12.148</b>	<b>(1.100)</b>	<b>(14)</b>	<b>(60)</b>	<b>10.974</b>
Costo storico	18.690	542	(142)	121	<b>19.211</b>
Fondo ammortamento	(16.890)	(500)	79	(61)	<b>(17.372)</b>
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	<b>1.800</b>	<b>42</b>	<b>(63)</b>	<b>60</b>	<b>1.839</b>
Costo storico	2.420	6	-	-	<b>2.426</b>
Fondo ammortamento	(1.826)	(85)	-	-	<b>(1.911)</b>
<b>Altri beni</b>	<b>594</b>	<b>(79)</b>	-	-	<b>515</b>
Costo storico	87	5	(37)	-	<b>55</b>
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
<b>Immobilizzazioni in corso ed acconti</b>	<b>87</b>	<b>5</b>	<b>(37)</b>	-	<b>55</b>
<b>Costo storico</b>	<b>58.231</b>	<b>614</b>	<b>(224)</b>	-	<b>58.621</b>
<b>Fondo ammortamento</b>	<b>(43.602)</b>	<b>(1.746)</b>	<b>110</b>	-	<b>(45.238)</b>
<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>	<b>14.629</b>	<b>(1.132)</b>	<b>(114)</b>	-	<b>13.383</b>

Le immobilizzazioni materiali includono beni in leasing finanziario (nella categoria impianti e macchinari) per un valore netto pari a Euro 6.009 migliaia al 30 giugno 2010.

La data di scadenza dei contratti di leasing finanziario è fissata fra il 2010 e il 2015. Tali contratti includono opzioni di acquisto.

Le immobilizzazioni materiali non includono beni dati a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dalla Società.

#### *Terreni e fabbricati*

Non vi sono immobili di proprietà.

#### *Impianti, macchinari e attrezzature*

Gli incrementi sono relativi ad attrezzature di magazzino, di produzione e impiantistica industriale e generica realizzate presso lo stabilimento di Coccaglio (Bs).

Le cessioni di impianti e attrezzature realizzate nell'esercizio 2010 sono principalmente legate alla riorganizzazione dei poli produttivi italiani e di quelli appartenenti al Gruppo Bialetti.



## 7. Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni immateriali" nei primi sei mesi del 2010 è riportata nelle seguenti tabelle (valori in migliaia di Euro):

	Al 31 dicembre 2009	Investimenti	Ammortamenti	Riclassifiche	Variazioni	Al 30 giugno 2010
Sviluppo prodotti	1.026	-	(217)	-	-	809
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	510	122	(142)	-	-	490
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.340	-	(184)	-	-	1.156
Avviamento	5.678	-	-	-	-	5.678
Altre	986	338	(267)	-	-	1.057
Immobilizzazioni in corso ed acconti	298	611	-	-	-	909
<b>Totale Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>9.838</b>	<b>1.071</b>	<b>(810)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.099</b>

La voce "Sviluppo prodotti" è relativa prevalentemente alle attività sostenute per la realizzazione del progetto "gioielli" ossia una collezione di prodotti di alta gamma composta da diverse linee di caffettiere, strumenti da cottura (in alluminio e acciaio), accessori da cucina e piccoli elettrodomestici, dedicata al canale dei negozi specializzati di alto livello.

La voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" include i costi di software e dei brevetti aziendali.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" include oltre al marchio Bialetti, il valore d'acquisto del marchio Aeternum avvenuta nel 2006.

L'incremento della voce "Immobilizzazione in corso e acconti" si riferisce al progetto di riorganizzazione dei sistemi informativi legati ad ogni funzione aziendale.

La tabella seguente dettaglia il valore iscritto a bilancio al 30 giugno 2010 per la voce "Avviamento"

<i>(in migliaia di Euro)</i>	valore al 30 giugno 2010
Avviamento Aeternum	1.052
Avviamento Bialetti	4.626
<b>Totale</b>	<b>5.678</b>

Il valore residuo al 30 giugno 2010 di ciascuno degli avviamenti è considerato recuperabile sulla base della determinazione dei corrispondenti valori in uso.

Lo Ias 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente. Nel corso dei primi sei mesi 2010 non vi sono stati eventi che hanno indotto ad un nuovo impairment test rispetto a quanto già effettuato in sede di redazione del bilancio annuale.

L'avviamento Bialetti ha origine nel 2002 a seguito del conferimento a Bialetti Industrie Spa del ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione di strumenti da cottura e caffettiere.

Il valore dell'avviamento Bialetti corrisponde al relativo valore netto contabile al 1 gennaio 2004 (data di transizione agli IFRS da parte di Bialetti) determinato in applicazione dei principi contabili applicati da Bialetti Industrie Spa precedentemente alla transazione agli IFRS.

L'avviamento Aeternum origina nel febbraio 2006, quando Bialetti Industrie Spa acquista il ramo d'azienda

produttivo di Aeternum Spa relativo alla produzione di pentolame in acciaio. Il valore dell'avviamento venne determinato come differenza tra il fair value delle attività e passività acquisite ed il prezzo d'acquisto del ramo d'azienda produttivo.

Il ramo d'azienda produttivo Aeternum è da sempre stato considerato parte integrante dell'attività di Bialetti Industrie Spa e pertanto accomunato alla medesima *cash generating unit* dell'avviamento "Bialetti".

## 8. Partecipazioni in società controllate

	Al 30 giugno 2.010,0	Al 31 dicembre 2009
Bialetti Deutschland	51.646	51.646
Società Italiana caffettiere Srl	413.271	413.271
Bialetti Hong Kong	-	-
Cem Bialetti	7.863.230	7.863.230
Girmi Spa	5.729.754	5.729.754
Bialetti Store	4.358.684	4.358.684
Bialetti Girmi france	142.972	142.972
Bialetti Stainless steel	1.573.815	1.573.815
Bialetti Spain	-	-
<b>Partecipazioni controllate</b>	<b>20.133.372</b>	<b>20.133.372</b>

Nel corso dei primi sei mesi 2010 non sono avvenute variazioni di partecipazioni.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Non si è proceduto ad alcuna svalutazione nel primo semestre 2010, in quanto non vi sono stati eventi che hanno indotto ad una nuova stima del maggior valore recuperabile rispetto a quanto già effettuato in sede di redazione del bilancio annuale.

Qui di seguito si espongono dati essenziali relativi alle società controllate da Bialetti Industrie Spa al 30 giugno 2010 e al 31 dicembre 2009.

Al 30 giugno 2010				
Società	Sede Legale	Capitale sociale (*)	% di possesso	Criterio di consolidamento
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	18.750.000	100%	Integrale
Girmi S.p.A.	Ornagna (VB)	575.000	100%	Integrale
Cern Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 31.013.330	100,00%	Integrale
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 35.400	100%	Integrale
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Integrale
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	99,80%	Integrale
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Ornavasso (VB)	50.000	100%	Integrale
Bialetti Spain S.L.	Barcelona (Spagna)	3.200	100%	Integrale
Triveni Bialetti Industries Private Limit	Mumbai (India)	INR 588.445.671	92,40%	Integrale
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	HK\$ 10.000	100%	Integrale
Bialetti Store Srl	Coccaglio (BS)	100.000	100%	Integrale

(\*) in Euro se non diversamente indicato

Al 31 dicembre 2009				
Società	Sede Legale	Capitale sociale (*)	% di possesso	Criterio di consolidamento
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	18.750.000	100%	Integrale
Girmi S.p.A.	Ornagna (VB)	575.000	100%	Integrale
Cern Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 31.013.330	100,00%	Integrale
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 35.400	100%	Integrale
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Integrale
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	99,80%	Integrale
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Ornavasso (VB)	50.000	100%	Integrale
Bialetti Spain S.L.	Barcelona (Spagna)	3.200	100%	Integrale
Triveni Bialetti Industries Private Limit	Mumbai (India)	INR 607.123.502	92,96%	Integrale
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	HK\$ 10.000	100%	Integrale
Bialetti Store Srl	Coccaglio (BS)	100.000	100%	Integrale

(\*) in Euro se non diversamente indicato

## 9. Crediti per imposte differite attive e debiti per imposte differite passive

### Crediti per imposte differite attive

Tali crediti si riferiscono ad imposte calcolate su differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite attive per il primo semestre 2010:

	Al 1 gennaio 2010	Riclassifiche	Rilevazione	Utilizzi	Al 30 giugno 2010	Breve termine	Lungo termine
Fondo svalutazione magazzino	220.429	-	-	(157.000)	63.429	63.429	-
Marchi	152.819	-	-	-	152.819	-	152.819
Bilancia valutaria	18.615	-	-	(17.367)	1.248	1.248	-
Fondo svalutazione crediti	955.478	-	-	-	955.478	955.478	-
Spese rappresentanza	14.275	-	-	(4.702)	9.573	9.404	169
Differite costi IPO	636.202	-	-	(159.050)	477.152	318.101	159.051
Oneri Mobilità	144.678	-	-	(118.564)	26.114	26.114	-
Deducibilità interessi passivi	942.781	-	-	-	942.781	-	942.781
Altro	126.056	-	-	(9.598)	116.458	79.446	37.012
<b>Imposte anticipate</b>	<b>3.211.333</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(466.281)</b>	<b>2.745.052</b>	<b>1.453.220</b>	<b>1.291.832</b>

### Debiti per imposte differite passive

Tale voce si riferisce ad imposte passive calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite passive per il primo semestre 2010:

	Al 1 gennaio 2010	Riclassifiche	Rilevazione	Utilizzi	Al 30 giugno 2010	Breve termine	Lungo termine
Differite conferimento anno 2002	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti Anticipati	-	-	-	-	-	-	-
Effetto impianti e macchinari Ias 17	1.016.757	-	-	(82.125)	934.632	373.027	561.605
Differite su avviamento	-	-	-	-	-	-	-
Attualizzazione Tfr - Ias 19	129.755	-	-	(13.982)	115.773	101.791	13.982
Attualizzazione debito acquisto Girmi	13.189	-	-	(6.137)	7.052	915	6.137
Attualizzazione debito per acquisto Cem	41.722	-	-	(11.739)	29.983	18.244	11.739
Differite su 4/6 quadro Ec	23.540	-	-	-	23.540	5.885	17.655
Titoli al fair Value	-	-	-	-	-	-	-
<b>Imposte differite</b>	<b>1.224.963</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(113.983)</b>	<b>1.110.980</b>	<b>499.862</b>	<b>611.118</b>

## 10. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Tale voce accoglie le attività finanziarie che possono essere oggetto di cessione. Esse sono valutate al valore corrente di mercato, imputando direttamente a patrimonio netto la rivalutazione da Fair Value.

Tale valore è determinato con riferimento ai prezzi quotati su mercati ufficiali alla data di chiusura di bilancio.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio:

	Al 30 giugno 2010	Acquisti	Cessioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2009
Titoli obbligazionari	1.425.000	-	-	-	1.425.000
Altri titoli	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.425.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.425.000</b>

Tali titoli sono relativi ad obbligazioni della BCC Pompiano, nessuna variazione è intervenuta nel periodo.

## 11. Crediti ed altre attività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Finanziamento Cem Bialetti	442.798	442.798
Finanziamento Bialetti Spain	71.140	67.994
Finanziamento a Triveni Bialetti Industrie	35.450	35.450
Partecipazioni in altre imprese	104.967	104.967
Depositi cauzionali	56.845	54.201
Crediti v/controllante per consolidato fiscale	3.842.696	3.806.610
Altri crediti	-	-
<b>Totale crediti ed altre attività non correnti</b>	<b>4.553.896</b>	<b>4.512.020</b>

## 12. Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Prodotti finiti	20.126.665	10.664.116
Materie prime	665.309	8.171.007
Prodotti in corso di lavorazione	10.186.026	3.271.651
Acconti a fornitori	174.322	2.151.000
(Fondo obsolescenza)	(269.930)	(702.002)
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>30.882.392</b>	<b>23.555.772</b>

A fronte delle rimanenze obsolete o a lento rigiro, la Società stanZIA regolarmente un apposito fondo determinato sulla base della loro possibilità di realizzo o utilizzo futuro.

### 13. Crediti verso clienti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Valore lordo	70.878.944	72.863.952
(Fondo svalutazione crediti)	(4.577.470)	(4.244.916)
<b>Totale</b>	<b>66.301.474</b>	<b>68.619.036</b>
	<b>Fondo svalutazione crediti</b>	
<b>Valore finale al 31 dicembre 2009</b>	<b>(4.244.916)</b>	
Accantonamenti	(332.554)	
Utilizzi	-	
<b>Valore finale al 30 giugno 2010</b>	<b>(4.577.470)</b>	

### 14. Crediti tributari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Irap	-	-
Altri crediti	208.708	353.708
<b>Totale Crediti tributari</b>	<b>208.708</b>	<b>353.708</b>

### 15. Crediti ed altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Ratei e risconti	411.520	488.573
Fornitori c/anticipi	3.241.825	3.241.825
Dipendenti c/anticipi	2.914	67.450
Caparre a Fornitori	3.960	3.960
Crediti verso altri	6.011	2.299
Derivati	2.608.032	300.221
<b>Totale Crediti ed altre attività correnti</b>	<b>6.274.262</b>	<b>4.104.328</b>

La tabella di seguito riporta un dettaglio delle attività e passività connesse agli strumenti derivati.

	Al 30 giugno 2010		Al 31 dicembre 2009	
	attivo	passivo	attivo	passivo
Strumenti finanziari su tassi di interest	-	317.570	-	278.256
Strumenti finanziari su tassi di cambio	2.578.393	-	-	975
Strumenti finanziari su alluminio	29.639	-	300.221	-
<b>Totale</b>	<b>2.608.032</b>	<b>317.570</b>	<b>300.221</b>	<b>279.231</b>

Il valore nozionale degli strumenti derivati in essere è riportato nella tabella seguente:

Strumento	Valore nominale al	
	30 giugno 2010	31 dicembre 2009
Nr. Lotti alluminio in acquisto	550	1.950
Nr. Lotti alluminio in vendita	(250)	1.950
Operazioni su valuta GBP in Euro	-	43.773
Operazioni su valuta USD (acquisti a termine in US Dollar)	48.500.000	-
Operazioni di copertura tassi indicizzati in Euro	6.679.088	7.203.128

## 16. Disponibilità liquide

La voce in oggetto rappresenta la momentanea disponibilità di cassa impiegata a condizioni in linea con i tassi di mercato ed è composta come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Depositi bancari e postali	795.710	636.079
Assegni	6.451	-
Denaro e valori	692.991	58.156
<b>Totale Disponibilità liquide</b>	<b>1.495.152</b>	<b>694.235</b>
<i>di cui:</i>		
<i>Disponibilità liquide non vincolate</i>	<i>1.495.152</i>	<i>694.235</i>
<i>Disponibilità liquide vincolate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

## 17. Patrimonio netto

Il capitale sociale al 30 giugno 2010 è pari a Euro 75.000.000 interamente sottoscritto e versato ed è suddiviso in n. 75.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,25 cadauna. Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle voci di patrimonio netto:

	Al 30 giugno, 2009	Al 31 dicembre, 2009
<i>Numero di azioni</i>	<i>74.835.441</i>	<i>74.835.441</i>
Capitale sociale	18.651.972	18.651.972
Versamento soci in conto futuro		
aumento di capitale sociale	8.000.000	3.000.000
Riserva sovrapprezzo azioni	1.517.282	1.511.196
Risultati portati a nuovo	(2.335.674)	2.092.402
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>25.833.580</b>	<b>25.255.570</b>

Le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso del semestre 2010 sono da riferirsi principalmente

al Versamento in conto futuro aumento di capitale sociale di Euro 5.000 migliaia effettuato nel corso del primo semestre dal socio di controllo Bialetti Holding Srl e al risultato di periodo.

Il numero di azioni in circolazione all'inizio dell'esercizio e al 30 giugno 2010 è pari a nr. 74.835.441.

Al 30 giugno 2010 Bialetti Industrie Spa detiene numero 164.559 azioni proprie.

## 18. Debiti ed altre passività finanziarie

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno 2010			Al 31 dicembre 2009		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
<b>Finanziamenti da banche</b>	<b>4.343</b>	<b>56.903</b>	<b>61.246</b>	<b>4.924</b>	<b>61.387</b>	<b>66.311</b>
Inferiore all'anno	1.262	48.813	50.075	1.462	54.053	55.515
1 - 2 anni	1.031	2.795	3.826	1.362	4.972	6.334
2 - 3 anni	1.000	3.028	4.028	1.000	1.004	2.004
3 - 4 anni	600	1.435	2.035	800	861	1.661
4 - 5 anni	300	832	1.132	300	497	797
Superiori a 5 anni	150	-	150	-	-	-
<b>Finanziamenti da società di leasing</b>	<b>-</b>	<b>1.091</b>	<b>1.091</b>	<b>-</b>	<b>1.558</b>	<b>1.558</b>
Inferiore all'anno	-	735	735	-	920	920
1 - 2 anni	-	293	293	-	496	496
2 - 3 anni	-	43	43	-	115	115
3 - 4 anni	-	11	11	-	12	12
4 - 5 anni	-	9	9	-	11	11
Superiori a 5 anni	-	-	-	-	4	4
<b>Finanziamenti da società di factoring</b>	<b>-</b>	<b>998</b>	<b>998</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Inferiore all'anno	-	998	998	-	-	-
<b>Totale Debiti ed altre passività finanziarie</b>	<b>4.343</b>	<b>58.992</b>	<b>63.335</b>	<b>4.924</b>	<b>62.945</b>	<b>67.869</b>
<i>di cui:</i>						
<i>non corrente</i>	<i>3.081</i>	<i>8.446</i>	<i>11.527</i>	<i>3.462</i>	<i>7.972</i>	<i>11.434</i>
<i>corrente</i>	<i>1.262</i>	<i>50.546</i>	<i>51.808</i>	<i>1.462</i>	<i>54.973</i>	<i>56.435</i>

I contratti relativi ai finanziamenti in essere prevedono una serie di obblighi informativi a favore delle banche finanziatrici, la cui violazione comporta, a norma dell'art. 1456 del cod. civ., la risoluzione del contratto ovvero il diritto per la banca di dichiarare la parte mutuataria decaduta dal beneficio del termine ex art. 1186 codice civile. Tali contratti non prevedono invece covenants finanziari.

L'accordo di standstill prorogato fino al 31 dicembre 2011 prevede l'impegno a rispettare, con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Bialetti dell'esercizio 2010 ed al bilancio consolidato semestrale del Gruppo Bialetti al 30 giugno 2011, un rapporto Posizione Finanziaria Netta/Ebitda uguale o inferiore a 6. Con riferimento all'applicazione del rapporto (che deve misurare grandezze economiche su base annuale) al 30 giugno 2011, l'Ebitda sarà determinato sommando all'importo realizzato nel primo semestre 2011 quello conseguito nel secondo semestre 2010.

In caso di mancato rispetto di tale covenant, le banche aderenti allo Standstill avranno la facoltà di dichiarare risolta la proroga dell'accordo con immediata decadenza dal beneficio del termine.

Il valore di iscrizione dei debiti finanziari può ritenersi rappresentativo del relativo *fair value*. Relativamente ai finanziamenti a tasso variabile risultano in essere dei contratti interest rate swap a copertura del rischio tasso.



## 19. Benefici ai dipendenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre 2009
Trattamento di fine rapporto	3.155.538	3.437.579
<b>Totale Benefici ai dipendenti</b>	<b>3.155.538</b>	<b>3.437.579</b>
<b>Movimentazione Trattamento di fine rapporto</b>		
<b>Valore finale 31 dicembre 2009</b>	<b>3.437.579</b>	
Accantonamenti del periodo	572.757	
Liquidazioni/anticipazioni	(854.798)	
<b>Valore finale 30 giugno 2010</b>	<b>3.155.538</b>	

## 20. Fondi rischi

La composizione della voce dei fondi è riportata nella seguente tabella:

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Fondo quiescenza	398.737	385.582
Fondo Oneri mobilità	2.974.491	526.102
Altri rischi	225.000	200.000
Fondo copertura perdite controllate	441.084	441.084
<b>Fondi rischi</b>	<b>4.039.312</b>	<b>1.552.768</b>

- Il fondo quiescenza è stato costituito a fronte del rischio derivante dalla liquidazione di indennità in caso di cessazione del rapporto di agenzia. Tale fondo è stato calcolato sulla base delle norme di legge vigenti alla data di chiusura di bilancio e tiene conto delle aspettative di flussi finanziari futuri.
- Il fondo oneri mobilità riguarda lo stanziamento effettuato per gli oneri che l'azienda dovrà sostenere nel 2010 in seguito alle azioni intraprese per la riduzione dell'organico complessivamente esistente all'interno dell'azienda in particolare con riferimento allo stabilimento di Omegna.
- Il fondo per altri rischi riguarda oneri futuri ritenuti probabili in relazione a situazioni di contenzioso in corso alla data del 30 giugno 2010.
- Il fondo copertura perdite riguarda lo stanziamento effettuato nell'esercizio per gli oneri che l'azienda dovrà sostenere per la copertura delle perdite rilevate nel conto della controllata Bialetti Spain negli esercizi 2008 e 2009.

## 21. Altre passività non correnti

Tale voce accoglie la parte di debito "non corrente" relativa all'acquisizione delle controllate Girmi Spa e di Cem, nonché l'accantonamento dei benefici a dipendenti.

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Cem Bialetti	855.304	1.106.047
Girmi Spa	-	423.863
Long service Award	179.336	67.183
<b>Altre passività non correnti</b>	<b>1.034.640</b>	<b>1.597.093</b>

Le voci "debito per acquisto CEM" e "debito per acquisto GIRMI" si riferiscono alla parte non corrente dei piani di pagamento concordati rispettivamente per l'acquisto di CEM e per l'acquisto di GIRMI con le relative parti venditrici.

## 22. Debiti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Debiti verso fornitori	38.662.366	29.704.384
Debiti verso agenti	1.412.040	1.393.988
Debiti v/controllate	11.622.060	11.884.368
<b>Totale Debiti commerciali</b>	<b>51.696.466</b>	<b>42.982.740</b>

La voce Debiti verso agenti rappresenta la passività per competenze maturate e non ancora liquidate alla data del bilancio a favore degli agenti, secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali e dalla normativa vigente.

## 23. Debiti tributari

La voce è composta come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Iva a debito	588.184	936.299
Ritenute Irpef	690.480	939.341
Debiti per imposte esercizi precedenti	-	-
<b>Totale Debiti tributari</b>	<b>1.490.093</b>	<b>1.946.493</b>

## 24. Altre passività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Derivati	317.570	279.231
Debiti verso il personale	2.847.766	2.333.092
Debiti verso istituti previdenziali	958.296	1.058.656
Debiti per acquisto CEM	653.196	610.077
Debiti per acquisto Girmi	874.356	428.178
Debito Vs. controllate	-	200.000
Ratei e risconti	18.060	57.563
Altre passività	136.351	242.496
<b>Totale Altre passività correnti</b>	<b>5.805.595</b>	<b>5.209.293</b>

La voce "debiti verso il personale" è rappresentata dalle competenze maturate e non liquidate alla data del 30 giugno 2010.

Le voci "debito per acquisto CEM" e "debito per acquisto GIRMI" si riferiscono alla parte corrente dei piani di pagamento concordati rispettivamente per l'acquisto di CEM e per l'acquisto di GIRMI con le relative parti venditrici.

La tabella di seguito riporta un dettaglio delle attività e passività connesse agli strumenti derivati.

	Al 30 giugno 2010		Al 31 dicembre 2009	
	attivo	passivo	attivo	passivo
Strumenti finanziari su tassi di interess	-	317.570	-	278.256
Strumenti finanziari su tassi di cambio	2.578.393	-	-	975
Strumenti finanziari su alluminio	29.639	-	300.221	-
<b>Totale</b>	<b>2.608.032</b>	<b>317.570</b>	<b>300.221</b>	<b>279.231</b>

## NOTE AL CONTO ECONOMICO

### 25. Ricavi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	<b>Al 30 giugno, 2010</b>	<b>Al 30 giugno 2009</b>
Mondo casa	32.873.927	41.229.567
Mondo caffè	20.302.314	21.566.649
<b>Totale Ricavi</b>	<b>53.176.241</b>	<b>62.796.216</b>

### 26. Altri proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	<b>Al 30 giugno, 2010</b>	<b>Al 30 giugno 2009</b>
Royalties e servizi vs. controllate	807.020	971.202
Plusvalenze cespiti	71.148	130.115
Rimborso trasporti	17.987	41.917
Contributi vari	15.346	154.500
Affitti Attivi	102.896	93.044
Altri	6.658	153.981
<b>Totale Altri proventi</b>	<b>1.021.056</b>	<b>1.544.759</b>

### 27. Costi per materie prime, materiali di consumo e merci

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	<b>Al 30 giugno, 2010</b>	<b>Al 30 giugno 2009</b>
Costi per acquisto metalli	(6.297.067)	(8.761.328)
Componenti per strumenti da cottura	(2.017.942)	(5.797.783)
Componenti per caffettiere	(1.019.401)	(1.546.738)
Semilavorati per strumenti da cottura	(16.414.770)	(5.017.771)
Semilavorati per caffettiere	(3.368.497)	(1.675.748)
Vernici	(1.021.725)	(1.381.820)
Variazione delle rimanenze	(161.507)	(3.066.840)
Acquisti caffè'	(143.860)	
<b>Totale Materie prime, materiali di consumo e merci</b>	<b>(30.818.420)</b>	<b>(27.248.028)</b>

## 28. Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 30 giugno 2009
Lavorazioni esterne per caffettiere	(3.111.930)	(3.027.797)
Costi per trasporti e doganali	(2.521.081)	(963.204)
Lavorazioni esterne per strumenti da cottura	(655.253)	(1.997.767)
Lavorazioni esterne per PED	-	-
<b>prodotti</b>	<b>(6.288.264)</b>	<b>(5.988.768)</b>
Costi per trasporti e doganali	(2.550.544)	(2.391.510)
Provvigioni	(1.530.173)	(1.441.778)
Costi di promozione e marketing	(741.112)	-
Utenze	(830.792)	(1.259.257)
Contributi contratti di vendita	(2.248.369)	(2.006.575)
Lavoro temporaneo	-	-
Costi per consulenze	(1.106.231)	(1.068.654)
Manutenzioni e riparazioni	(499.792)	(444.395)
Assicurazioni	(227.736)	(243.365)
Costi per partecipazione a fiere ed eventi	(227.771)	(113.488)
Spese tutela brevetti	(20.622)	(113.105)
Biglietterie	(167.972)	(95.512)
Spese bancarie e commissioni factoring	(165.699)	(338.895)
Spese edp	(229.891)	(244.776)
Telefono	(213.852)	(273.573)
Costi gestione outlet	-	-
Altri servizi	(1.164.259)	(1.839.917)
<b>Costi vari</b>	<b>(11.924.816)</b>	<b>(11.874.801)</b>
<b>Totale Costi per servizi</b>	<b>(18.213.080)</b>	<b>(17.863.569)</b>

## 29. Costi per il personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 30 giugno, 2009
Salari e stipendi	(7.688.949)	(7.716.378)
Oneri sociali	(2.538.504)	(2.663.566)
Compensi amministratori	(436.502)	(292.653)
Oneri per programmi a benefici e contribuzioni definiti	(821.323)	(1.075.733)
Oneri mobilità Omegna	(3.000.810)	-
<b>Totale Costi per il personale</b>	<b>(14.486.088)</b>	<b>(11.748.330)</b>

Il numero di risorse al 31 dicembre 2009 è riportato nella tabella seguente:

	Al 30 giugno, 2010	Al 30 giugno, 2009	Personale Medio anno 2009
Dirigenti	17	24	21
Quadri	32	48	40
Impiegati	121	269	195
Operai	276	485	381
<b>N° totale risorse</b>	<b>446</b>	<b>826</b>	<b>636</b>

### 30. Ammortamenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 30 giugno, 2009
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(810.079)	(1.215.501)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.745.727)	(2.079.874)
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	-	-
<b>Totale Ammortamenti</b>	<b>(2.555.806)</b>	<b>(3.295.375)</b>

### 31. Altri costi operativi

La voce è composta come segue:

	Al 30 giugno,	
	2010	2009
Svalutazione crediti	(508.128)	(247.566)
Affitti	(1.706.277)	(1.679.915)
Imposte e tasse	(32.225)	(28.333)
Minusvalenze da alienazione cespiti	(18.679)	(1.116)
Cancelleria	(18.184)	(8.992)
Oneri diversi di gestione	(309.267)	(399.713)
<b>Totale Altri costi operativi</b>	<b>(2.592.760)</b>	<b>(2.365.636)</b>

Con decorrenza 1 gennaio 2007 sono stati sottoscritti dei contratti di locazione tra Bialetti Holding Srl, quale locatore, e Bialetti Industrie Spa, quale conduttore. In forza di tali contratti, tra gli altri costi operativi sono inclusi affitti per un importo di Euro 2,48 migliaia.

### 32. Proventi e perdite su strumenti derivati

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 30 giugno, 2009	Variazione 2010-2009
(Perdite)/ Proventi da strumenti finanziari su tassi di cambio	3.141.822	275.482	2.866.340
(Perdite)/Proventi da strumenti finanziari su tassi d'interesse	(90.713)	(247.562)	156.849
(Perdite)/Proventi da valutazione derivati sui metalli	8.287	(167.342)	175.629
<b>Proventi e perdite su strumenti derivati</b>	<b>3.059.396</b>	<b>(139.422)</b>	<b>3.198.818</b>

### 34. Proventi ed oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	Al 30 giugno, 2009
<i>Proventi finanziari</i>		
Proventi da titoli	18.423	65.266
Altri proventi	523	41.427
<b>Totale Proventi finanziari</b>	<b>18.946</b>	<b>106.693</b>
<i>Oneri finanziari</i>		
Interessi bancari su indebitamento corrente	(733.329)	(1.002.082)
Interessi su finanziamenti	(215.509)	(339.647)
Interessi su factoring	(75.624)	(156.560)
Interessi su leasing	-	-
Interessi passivi diversi	(194.511)	(255.705)
Utili/(perdite su cambi)	(580.769)	15.333
<b>Totale Oneri finanziari</b>	<b>(1.799.742)</b>	<b>(1.738.661)</b>

### 35. Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 giugno, 2010	2009
Imposte correnti	(190.081)	(175.739)
Imposte differite	(352.297)	(199.003)
<b>Totale Imposte</b>	<b>(542.378)</b>	<b>(374.742)</b>

### 36. Passività potenziali

Sono in corso procedimenti legali e fiscali di varia natura che si sono originati nel tempo nel normale svolgimento dell'attività operativa della società. Il *management* della Società ritiene che nessuno di tali procedimenti possa dare origine a passività significative per le quali non esista già un accantonamento in bilancio.

Si informa inoltre che un fornitore di rilievo ha promosso un'azione legale nei confronti di Bialetti Industrie S.p.A. e Cem Bialetti per presunta violazione di marchio e brevetto, risolvendo in data 7 Luglio 2008 il contratto di licenza per l'uso del marchio. Bialetti Industrie S.p.a. si è costituita in giudizio negando gli assunti ed ha promosso a sua volta un'azione di concorrenza sleale nei confronti del suddetto fornitore. Entrambe le cause sono attualmente in corso e non è allo stato attuale, sentiti i consulenti legali, possibile quantificare il rischio economico conseguente al potenziale accoglimento delle domande proposte. Pertanto non si è proceduto nel presente bilancio all'apposizione di alcuna passività.

### 37. Impegni

Al 30 dicembre 2010 risultano in essere garanzie concesse ad enti finanziatori a favore delle controllate Girmi Spa, Bialetti Store srl e Cem Bialetti.

### **38. Transazioni con le parti correlate**

Le transazioni tra Bialetti Industrie S.p.A. e le imprese controllate, controllanti e correlate riguardano prevalentemente:

- rapporti commerciali relativi ad acquisti e vendite *intercompany* di materie prime e prodotti finiti;
- servizi (tecnici, organizzativi, generali) forniti dalla sede centrale alle imprese controllate;
- rapporti finanziari intrattenuti dalla Tesoreria di Gruppo per conto/e con le consociate.

Tutte le operazioni sopra elencate rientrano nella gestione ordinaria della società.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività della società. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Di seguito sono riepilogati i rapporti della società con le parti correlate espressi in migliaia di euro:

#### **Rapporti con la controllante**

I rapporti in essere con la controllante sono i seguenti:

- Bialetti Industrie S.p.A. ha sottoscritto con Bialetti Holding S.r.l. un contratto di locazione ad uso commerciale di durata 6 anni (1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2012) avente ad oggetto una porzione del fabbricato sito nel Comune di Coccaglio, il fabbricato sito nel Comune di Omegna ed il fabbricato sito nel Comune di Ornavasso;
- Bialetti Industrie S.p.A. ha sottoscritto con Bialetti Holding S.r.l. un contratto di locazione ad uso commerciale di durata 6 anni (1 luglio 2009 – 30 giugno 2015) avente ad oggetto i nuovi uffici nel fabbricato di Coccaglio;
- Nel corso del primo semestre 2009 Bialetti Holding Srl ha erogato a Bialetti Industrie SpA un finanziamento di Euro 3.000 migliaia, con scadenza 31 dicembre 2009. In data 23 dicembre 2009, Bialetti Holding Srl ha comunicato a Bialetti Industrie Spa, la propria rinuncia a detto finanziamento e la sua integrale conversione in un "versamento in conto futuro aumento di capitale sociale", e nel corso del primo semestre 2010 ha effettuato un ulteriore versamento in conto futuro aumento di capitale di Euro 5.000 migliaia;
- Tra le società italiane del Gruppo e Bialetti Holding Srl è stato stipulato un contratto di Consolidato Fiscale;
- Bialetti Holding Srl ha concesso una garanzia in favore di Bialetti Industrie S.p.A., avente ad oggetto il pagamento da parte di Bialetti Industrie SpA della parte fissa del prezzo di acquisizione della partecipazione in Girmi S.p.A..

#### **Rapporti con Top S.p.A.**

La Top Casalinghi S.p.A. è una parte correlata che svolge attività industriale e di commercializzazione nel settore houseware.

#### **Rapporti con Quattro Erre S.a.s.**

La Quattro Erre S.a.s. è una parte correlata che svolge attività immobiliare.

### **39. Piano di incentivazione e di stock option**

L'Assemblea dei soci tenutasi il 29 aprile 2009 ha approvato un piano di compensi basato su azioni ordinarie Bialetti



Industrie SpA, in favore del Direttore Generale dott. Giuseppe Servidori, che prevede l'assegnazione allo stesso di n. 200.000 diritti di opzione per l'acquisto di un equivalente numero di azioni ordinarie Bialetti Industrie SpA, che risulteranno essere di proprietà della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato di dare esecuzione al Piano, mediante l'assegnazione al Direttore Generale di opzioni per l'acquisto di n. 200.000 azioni di Bialetti Industrie. Tali opzioni potranno essere esercitate nei mesi di febbraio, marzo e aprile del 2012, a condizione che alla data del 31 dicembre 2011 egli ricopra ancora la carica di Direttore Generale e Amministratore della Società e che a tale data non sia dimissionario. Il prezzo di acquisto delle azioni in oggetto sarà pari alla metà della media aritmetica dei prezzi ufficiali del titolo registrati nel mese antecedente alla data di comunicazione di esercizio delle opzioni.

In data 27 agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un piano di incentivazione a regime il cui primo triennio è il 2009-2011 (c.d. "Long Service Incentive Plan 2009-2011") riservato a dipendenti di società del Gruppo con funzioni direttive o che comunque svolgano mansioni di particolare importanza.

#### **41. Operazioni non ricorrenti atipiche e/o inusuali**

Nel primo semestre 2010 non sono avvenute operazioni di carattere non ricorrenti, atipiche e/o inusuali, fatto salvo quanto già rappresentato in riferimento all'avvenuta sottoscrizione dello Standstill.

#### **42. Fatti di rilievo di rilievo avvenuti dopo la chiusura di esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione**

Non si segnalano rilevanti eventi successivi al 30 giugno 2010.

Per quanto concerne le prospettive per l'esercizio in corso, le tensioni finanziarie e la crisi dei consumi generatesi a livello mondiale nello scorso esercizio hanno indubbiamente influenzato le condizioni generali del mercato, che si caratterizza ancora per la presenza di una diffusa incertezza, che rende estremamente difficile effettuare previsioni e stime anche di breve termine.

Pur nell'attuale contesto di mercato, si prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Le azioni intraprese per il contenimento delle produzioni dovrebbero consentire un rientro degli stock di rimanenze a livelli compatibili con gli attuali volumi di vendita e il riassorbimento, almeno in parte, dei fabbisogni di capitale di funzionamento. Tuttavia, tenuto conto dell'imprevedibile contesto congiunturale, eventuali rilevanti e improvvise riduzioni dei volumi di vendita potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa.

Nel corso del secondo semestre dell'anno, inizieranno a prodursi i positivi effetti economici derivanti dalla riduzione dei costi fissi connessa alla chiusura dello stabilimento di Omegna.

Coccaglio, 27 agosto 2010

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Francesco Ranzoni